



# La voce di Sovico

NOTIZIARIO  
DELLA  
PARROCCHIA  
CRISTO RE

n. 1500 Anno XXXII  
25 agosto 2024

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: [parrocchiadisovico@libero.it](mailto:parrocchiadisovico@libero.it) -  
[don.gi.maggioni@gmail.com](mailto:don.gi.maggioni@gmail.com) - [www.comunitapastoralebms.it](http://www.comunitapastoralebms.it)

## DOMENICA 25 AGOSTO 2024 DOMENICA CHE PRECEDE IL MARTIRIO di S. GIOVANNI BATTISTA

Dalle tenebre  
alla luce

Non c'è notte, Signore,  
che trattenga la tua luce;  
non c'è tenebra  
che silenzi la tua Parola.

Tu mi raggiungi, Dio della vita;  
penetri lì dove  
io ho paura di restare,  
e parli, e tiri fuori,  
e non abbandoni.

E lì dove tu sei la vita germina,  
la luce sorge, la parola parla.  
Non più paura, Signore;  
non più timore alcuno.

Tu sei custode e salvatore,  
colui che libera e dischiude  
alla vita autentica.  
Grazie, Signore!

*vita vangelo preghiera parole*



# PAPA FRANCESCO ANGELUS

*Piazza San Pietro  
domenica 18 agosto 2024*



*Cari fratelli e sorelle, buona domenica!*

Oggi il Vangelo ci parla di Gesù, che afferma con

semplicità: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo» (Gv 6,51). Davanti alla folla, il Figlio di Dio si identifica con l'alimento più comune e quotidiano, il pane: «Io sono il pane». Tra coloro che ascoltano, alcuni si mettono a discutere (cfr v. 52): come può Gesù darci da mangiare la propria carne? Anche noi oggi ci poniamo questa domanda, però con meraviglia e con gratitudine. Ecco due atteggiamenti sui quali riflettere: meraviglia e gratitudine, davanti al miracolo dell'Eucaristia.

Primo: la *meraviglia*, perché le parole di Gesù ci sorprendono. Ma Gesù sempre ci sorprende, sempre. Anche oggi, nella vita di ciascuno, Gesù sempre ci sorprende. Il pane dal cielo è un dono che eccede ogni aspettativa. Chi non coglie lo stile di Gesù resta sospettoso: sembra impossibile, addirittura disumano mangiare la carne di un altro (cfr v. 54). Carne e sangue, invece, sono l'umanità del Salvatore, la sua stessa vita offerta come nutrimento per la nostra.

E questo ci porta al secondo atteggiamento: *gratitudine* – primo, meraviglia, adesso, gratitudine –, perché riconosciamo Gesù lì dove si fa presente per noi e con noi. Si fa pane per noi. «Chi mangia la mia carne rimane in me e io in lui» (cfr v. 56). Il Cristo, vero uomo, sa bene che bisogna mangiare per vivere. Ma sa anche che questo non basta. Dopo aver moltiplicato il pane terreno (cfr Gv 6,1-14), Egli prepara un dono ancora maggiore: Lui stesso si fa vero cibo e vera bevanda (cfr v. 55). Grazie, Signore Gesù! Con il cuore possiamo dire: grazie, grazie.

Il pane celeste, che viene dal Padre, è proprio il Figlio fatto carne per noi. Questo alimento ci è più che necessario, perché sazia la fame di speranza, fame di verità, fame di salvezza che tutti noi sentiamo non nello stomaco, ma nel cuore. L'Eucaristia ci è necessaria, a tutti.

Gesù si prende cura del bisogno più grande: ci salva, nutrendo la nostra vita con la sua, e questo per sempre. E grazie a Lui possiamo vivere in comunione con Dio e tra noi. Il pane vivo e vero non è dunque un qualcosa di magico, no, non è una cosa che risolve di colpo tutti i problemi, ma è lo stesso Corpo di Cristo, che dà speranza ai poveri e vince l'arroganza di chi si abbuffa a loro danno.

Chiediamoci allora, fratelli e sorelle: ho fame e sete di salvezza, non solo per me, ma per tutti i miei fratelli e sorelle? Quando ricevo l'Eucaristia, che è il miracolo della misericordia, so stupirmi davanti al Corpo del Signore, morto e risorto per noi?

Preghiamo insieme la Vergine Maria, perché ci aiuti ad accogliere il dono del cielo nel segno del pane.

## IL REALISMO e LA Fede del CARDINALE PIZZABALLA SUL CONFLITTO a Gaza

*«Il 7 ottobre e la guerra sono un punto di non ritorno per israeliani e palestinesi, sarà faticoso ricominciare. I cristiani devono parlare chiaro senza diventare parte dello scontro». Le parole del patriarca di Gerusalemme al Meeting.*



*Il patriarca di Gerusalemme, cardinale Pierbattista Pizzaballa.*

Non è solo per la cronica drammatica attualità delle vicende della Terra Santa che Pierbattista Pizzaballa, prima capo della Custodia francescana e poi

patriarca di Gerusalemme e cardinale, è stato invitato a parlare al Meeting di Rimini sei volte negli ultimi 18 anni. C'è un'affinità più profonda, che si

intuisce chiaramente quando Bernhard Scholz, il presidente del Meeting, spiega che gli incontri, le mostre e il titolo della 45ma edizione (“Se non siamo alla ricerca dell’essenziale, allora cosa cerchiamo?”), tratto da // *passaggero* di Cormac McCharty) hanno il senso di rendere chi li propone e chi li accoglie «liberi, responsabili e irriducibili di fronte a qualunque potere».

Sono esattamente le caratteristiche che il pastore latino di Gerusalemme, intervistato per quasi un’ora dal presidente del Meeting sul tema “Una presenza per la pace”, lascia intendere di possedere: libero, responsabile (responsabilissimo) e irriducibile di fronte a qualunque potere. Che poi vuol dire incarnato, pratico, non astratto, concreto nell’imitazione di Cristo secondo lo stile di san Francesco.

***Come esemplifica la risposta all’ultima domanda, quella sulla risposta da dare a chi chiede ai credenti ragione della sofferenza dei bambini, vittime o orfani a causa della guerra.*** «Non c’è risposta», è risoluto il cardinale. «A volte abbiamo ridotto la fede a panacea che risolve ogni male. Ebbene, anche nella fede cristiana c’è un momento di tragicità. Certo, prima di chiedere conto a Dio della sofferenza dei bambini dobbiamo chiederlo agli uomini: è per la loro malvagità che i bambini muoiono. Ma poi possiamo rivolgere la domanda a Dio, a patto che insieme poniamo gesti di amore che rispondano a quel male. La fede non è la risposta a tutte le domande. La fede è la relazione dentro alla quale tutte le domande hanno spazio».

***«Cristiani politicamente inincidenti, siamo chiamati alla parresia».***

La concretezza, il realismo e il senso pratico come modalità operative di una fede genuina sono l’origine delle risposte disarmanti che Pizzaballa dà alle domande tipiche sul ruolo mediatore dei cristiani nel conflitto. «Nessuno di coloro che vivono e si scontrano sul posto è in attesa che la Chiesa risolva i problemi del conflitto. Politicamente siamo inincidenti. Si tratta di stare lì senza la pretesa di riuscire incidenti, ma per dire la nostra parola ed essere presenti. La domanda che lì da noi viene posta più spesso è: “dove eri tu quando...?”. Dobbiamo poter rispondere: “ero qui, ero lì”. Siamo chiamati alla parresia, al parlar chiaro, ma senza diventare anche noi parte dello scontro».

***Stesso suono di campana per la domanda sul ruolo delle religioni presenti e dei loro leader:***

«Dopo il 7 ottobre il dialogo interreligioso è in crisi, non ci incontriamo più pubblicamente o ufficialmente, facciamo fatica anche a incontrarci

ufficiosamente. In questi anni sono state fatte tante ottime cose, il documento di Abu Dhabi sulla fratellanza è bellissimo ma, se posso permettermi, dopo il 7 ottobre e dopo Gaza il dialogo interreligioso dovrà essere meno di élite e più delle realtà del territorio. I leader delle religioni dovrebbero aiutare le proprie comunità a non ripiegarsi su stesse e sulla loro esclusiva narrazione, ma a riconoscere l'altro da sé. Come diceva un rabbino, «nessuna religione è un'isola»: Ecco, oggi siamo tornati a essere isole».

### ***Non è ancora il momento di parlare di perdono.***

Più articolata, delicata e complessa è la risposta alla domanda trabocchetto su perdono e giustizia: il cristianesimo è imperniato sul perdono, ma come si può perdonare quando l'ingiustizia permane?

Qui Pizzaballa ha risposto articolando livelli e momenti:

«Al livello della persona e del suo rapporto con Dio, perdono e giustizia sono praticamente sinonimi. Pensiamo al perdono di Gesù sulla croce ai suoi carnefici, ai martiri di tante epoche che hanno perdonato i loro stessi assassini. Ma le persone fanno parte di comunità, e al livello comunitario la questione diventa più complicata: ci sono di mezzo i valori della dignità e dell'uguaglianza di una comunità rispetto alle altre, e allora perdonare senza che l'aspetto comunitario venga messo a tema non è possibile».

«A questo riguardo», ha continuato il patriarca, «ci vogliono tempo, un processo di guarigione, il riconoscimento del male commesso e non solo di quello altrui, la verità. E tutto questo deve avvenire al livello delle comunità, come abbiamo visto fare in Sudafrica con la Commissione per la Verità e la riconciliazione dopo la fine dell'apartheid. Il singolo si trova in una posizione insostenibile: se oggi un palestinese pratica il perdono personale nell'immediato, appare come uno che giustifica la continuazione della guerra; se non perdona, si ripiega nella recriminazione e nello spirito di vendetta. La comunità cristiana deve portare il tema del perdono nel dibattito sociale, ma non ora. Però quando verrà il momento, a guerra finita, dovremo farlo, perché è l'unica via per superare l'impasse».

### ***«I cristiani in Terra Santa come i discepoli nel Getsemani».***

È a tal fine che il patriarca ha evocato la necessità della purificazione della memoria: «Purificare la memoria significa riconoscere che anche noi abbiamo sbagliato, e che se vogliamo sviluppare le nostre relazioni con l'altro, dobbiamo riconoscere quegli errori, che non cancellano tutto il resto di buono che fa parte della nostra storia ed identità. È quello che la Chiesa cattolica ha fatto con gli ebrei». Per quanto riguarda l'oggi in Terra

Santa, «se restiamo ciascuno dentro alle nostre narrative escludenti, non usciremo mai dalla contrapposizione. Dobbiamo rileggere la storia per vivere meglio l'oggi».

***La Chiesa è particolarmente sensibile a questi temi perché i suoi non numerosi fedeli (l'insieme delle Chiese cristiane totalizza il 3 per cento di tutti coloro che vivono in Israele e nei Territori palestinesi) si trovano non per loro volontà nelle trincee opposte:***

«Ci sono cristiani a Gaza sotto le bombe israeliane, e ci sono cristiani che fanno il servizio militare nell'esercito israeliano in questo momento. Sono in gioco nello stesso tempo l'appartenenza alla tua comunità umana, al tuo popolo, e l'appartenenza a Cristo che dovrebbe darti uno sguardo diverso, più vasto, ma non è automatico! I cristiani in Terra Santa oggi sono come i discepoli presso Cristo nel Getsemani: c'erano quelli che dormivano (oggi parlerei di un devozionismo sofisticato), quelli che fuggivano, cioè quelli che vedevano cosa succedeva ma non volevano farci i conti (accade anche qua oggi) e quelli che mettono mano alla spada, cioè che vogliono partecipare alla lotta, fare politica attiva. La scelta di Gesù è stata quella di consegnarsi. Anche per noi oggi si tratta di dare la vita, di mettere la nostra vita nelle mani di Dio. Alla mia comunità dico sempre che noi non abbiamo tutte le risposte per la situazione che stiamo vivendo, ma abbiamo l'indirizzo a cui spedire le domande: Dio. Rivolgiamo le nostre domande a Lui, Lui che dà senso a tutto».

***Il giudizio di Pizzaballa sul 7 ottobre e la guerra di Gaza.***

Tutto questo però sarebbe un cercare di aggiustare con le parole qualcosa che si è rotto in forza di brutali fatti se non fosse accompagnato da un giudizio lucido e spietato su quello che è accaduto e che sta accadendo: «L'impatto che il 7 ottobre e la guerra di Gaza hanno avuto sulla gente del posto è unico. Per gli ebrei il 7 ottobre è un punto di non ritorno, perché lo stato di Israele è nato come oasi sicura per gli ebrei sopravvissuti all'Olocausto; per i palestinesi ugualmente quello che succede a Gaza è senza precedenti, perché non si erano mai contate tante vittime palestinesi in decine di anni di crisi sanguinose. Pertanto i sentimenti di odio, vendetta, sfiducia verso l'altro sono al culmine».

«L'incapacità di riconoscere l'esistenza l'uno dell'altro non è mai stata così radicale», ha spiegato Pizzaballa. «Viene in mente l'Isaia della caduta di Babilonia: "Io, e nessun altro all'infuori di me" (Is 47,8). Il linguaggio del rifiuto reciproco è diventato un fatto quotidiano. La guerra finirà, in un modo o nell'altro, ma dissipare la sfiducia verso l'altro e il disprezzo profondo sarà faticosissimo».

# SEGRETERIA PARROCCHIALE

## ORARIO periodo estivo

*per il mese di AGOSTO la segreteria sarà aperta solo  
dalle ore 9,00 alle ore 11,00*

**La segreteria resterà chiusa dal 12 al 25 agosto**

*Per necessità urgenti rivolgersi in sacristia al termine delle Sante Messe*

**MARTEDI' 3 SETTEMBRE**

**ORE 21.00**

**NELL'ORATORIO S. CARLO  
DI MACHERIO**

**SERATA DI  
PRESENTAZIONE AI  
PARTECIPANTI DEL  
PELLEGRINAGGIO**

COMUNITÀ PASTORALE  
MARIA VERGINE  
MADRE DELL'ASCOLTO



**Pellegrinaggio a Fatima**  
**in preparazione al Giubileo del 2025**

**12 - 15 SETTEMBRE 2024**



## **PROPOSTE E PROGRAMMI**

**SABATO 24 AGOSTO**

Confessioni dalle 15.00 alle 18.00

**DOMENICA 25 AGOSTO - prima del Martirio di S. Gv. B.**

**MARTEDI' 27 AGOSTO: S. Monica**

**MERCOLEDI' 28 AGOSTO: S. Agostino**

**GIOVEDI' 29 AGOSTO: Martirio di S. Giovanni Battista**

**VENERDI' 30 AGOSTO: Beato Alfredo I. Schuster**

**SABATO 31 AGOSTO:**

Confessioni dalle 9.00 alle 10.00 e dalle 15.00 alle 18.00

**DOMENICA 1 SETTEMBRE del Martirio di S. Gv. B**

## ORARIO DELLE SS. MESSE

PRE-FESTIVA - SABATO: \* ore 18.00

FESTIVA - DOMENICA: \* ore 9,00 \* ore 10,30 \* ore 18.00

MESSE FERIALI Lunedì, Mercoledì, Venerdì: \* ore 8,30

Martedì e Giovedì: \* ore 18,00

### CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI:

Domenica 8 settembre ore 15.30

Domenica 6 ottobre ore 15.30

Domenica 10 novembre ore 15.30

Domenica 1° dicembre ore 15.00



### **CENTRO di ASCOLTO - SOVICO** ORARI DI APERTURA

- PER FAMIGLIE SOLIDALI → 1° giovedì di ogni mese  
dalle ore 10.00 alle ore 11.30 – SEDE: → Piazza A. Riva, 2 (oratorio)
- PER COLLOQUI → sede: Via Baracca, 16
- ogni MARTEDI' dalle 15.00 alle 17.00
- ogni GIOVEDI' dalle 20.00 alle 22.00

**IBAN: IT96J0306909606100000008185 – BANCA INTESA**

### **“GOCCE D'ORO PER PARROCCHIA”**

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Vi invitiamo a porre le offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa.

Il riepilogo si riferisce alla domenica e settimana appena trascorsa

**Offerte Messe feriali € 45,63 - Offerte Lumini € 519,33 –**

**Offerte domenicali (domeniche 18 agosto) € 584,83–**

**Offerte solennità dell'Assunta € 517,02 –**

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO

- su cui poter fare direttamente il versamento:

**IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938**

**BANCA INTESA - Filiale di Milano**



# **MACHERIO**

# **FESTA PATRONALE DI SAN CASSIANO**

## **"TI BASTA LA MIA GRAZIA!"**

### **Programma Festa**

#### **VENERDÌ 30 AGOSTO**

Ore 21.00 Santa Messa di Comunità Pastorale d'inizio della festa di S. Cassiano. Presiede don Giuseppe Maggioni nel 30° anniversario di Ordinazione. Ostensione della reliquia. .A seguire apertura mostra "Verso il Giubileo... Una testimonianza di preghiera".

Da venerdì 30 a domenica 1, pista quod e gonfiabili in oratorio

#### **SABATO 31 AGOSTO**

Ore 9.00 Santa Messa

Ore 9.30-11.30 Adorazione e confessioni

Ore 15.00 Apertura mostra e pesca

Ore 16.00-18.00 Adorazione e confessioni

Ore 18.30 Santa Messa vigilare

In serata aperta mostra, pesca e bar in oratorio.

#### **DOMENICA 1 SETTEMBRE**

Ore 8.00 Santa Messa

Ore 10.00 Apertura pesca (fino alle 23.00)

Ore 10.30 Santa Messa solenne con rito del faro.

Dopo messa apertura mostra fino alle 12.30

Ore 15.00 apertura mostra (fino alle 22.00)

Ore 18.30 Santa Messa

#### **LUNEDÌ 2 SETTEMBRE**

Ore 7.00 Santa Messa per i lavoratori

Ore 10.30 Santa Messa solenne in chiesa con i sacerdoti originari, decanato e di servizio passati e presenti. Presiede don Biagio Fumagalli (45°); ricorderemo in particolare gli anniversari di Don Davide Bonazzoli (15°), Don Giuseppe Maggioni (30°), don Davide Consonni (35°) e don Giuseppe Corti (60°). Al termine Apertura mostra e pesca di beneficenza.

Dopo messa aperitivo per tutti.

Ore 16.30 Affidamento al Santo Patrono dei bambini e delle bambine e benedizione delle mamme in attesa.

**Ore 20.45** Processione per le vie del Paese: Piazzale Visconti (piazza stazione), via Matteotti, via Cadorna, via Verdi, via 1°Maggio, via Vittorio Veneto, via Italia, Via Milano arrivo in Chiesa. Conclusione, benedizione e bacio della Reliquia di San Cassiano.

A seguire intrattenimento musicale della Banda

**Ore 22.30** spettacolo pirotecnico offerto in collaborazione dalla parrocchia e dell'amministrazione comunale

### **MARTEDÌ 3 SETTEMBRE**

**Ore 10.30** Santa Messa al cimitero per tutti i defunti dell'anno.

*S. Messa –ore 21- 21 agosto 2024*

## **OMELIA DI PADRE MARIO MALACRIDA IN RICORDO DI DON CARLO**

Oggi ci troviamo a fare memoria di don Carlo ad un anno dalla sua morte.

Non credo di sbagliare dicendo che ciascuno di noi potrebbe testimoniare come la sua presenza in mezzo a noi ha toccato le nostre vite in modi diversi, ma mai banali o superficiali.

Questa che condivido oggi con voi è la mia esperienza.

Nel '76 quando don Carlo arrivava a Sovico io ero ai primi anni del mio cammino in seminario. È stato il parroco che mi ha accompagnato nel mio cammino di formazione sacerdotale e missionaria, all'ordinazione e poi nella mia esperienza in missione. E in questo cammino mi è sempre stato vicino con interesse sincero. Quando rientravo a Sovico voleva conoscere, voleva sapere, dimostrava interesse in quello che stavo vivendo non solo in quello che stavo facendo.

Per la mia ordinazione aveva voluto come tema "Insieme Fuori le Mura", dove questo "Insieme" non era per caso. Quante volte mi ricordava che ero un'espressione della fede della comunità di Sovico e come questo legame doveva essere mantenuto.

Come ricordo allora don Carlo? Con l'affetto di chi lo ha sempre sentito vicino, prima come parroco, poi come fratello nel sacerdozio, sempre come amico di famiglia.



Come ricordare don Carlo oggi? Prendo spunto dalle letture che abbiamo ascoltato per mettere in evidenza 3 punti -come piaceva fare a lui.

Nel vangelo (Lc 12, 35-40) don Carlo lo scopro come il servo beato che attende il padrone, attento e vigile nel servizio che gli è stato affidato (la cintura stretta ai fianchi) e in quell' atteggiamento di ricerca costante nello studio e nella riflessione che nutrivano la sua preghiera (la lampada accesa). Ecco quindi i primi due punti:

- 1) **Responsabilità.** Ricordando il suo esempio di dedizione e attenzione alle necessità della comunità è questa la parola che mi viene in mente. Il servizio di pastore lo viveva con un profondo senso di responsabilità verso la comunità che gli era stata affidata. Questo lo portava a volte ad atteggiamenti di fermezza e durezza. Specialmente da giovani a volte ci sembrava difficile avvicinarlo.
- 2) **Profondità.** Forse non è il termine migliore ma quello che intendo è che non era mai superficiale, si informava e formulava le proprie opinioni valutando le varie posizioni, anche quelle che non condivideva. Non potevo passare a salutarlo senza ricevere libri e consigli su articoli che aveva letto.
- 3) Il terzo punto lo prendo dalla prima lettura (1Gv 3, 16-22) “Non amiamo a parole ma coi fatti!”: la **Concretezza.**

La concretezza di una fede che va vissuta nella carità. Quante volte me lo ha ricordato sia durante i miei anni di formazione che dopo. Quante volte lo abbiamo sentito dire: “**Alura!**” E cosa esprimeva questa espressione se non “Vieni al punto!” “Concretizza!” “Datti da fare”.

E a questo punto don Carlo mi perdonerà se esco dal suo schema preferito ma devo aggiungere un quarto punto:

- 4) **La Tenerezza.** Dicevo prima che il suo senso di responsabilità a volte lo faceva apparire duro come persona. Ma quando la responsabilità di parroco è terminata il don Carlo che abbiamo potuto sperimentare è stato quello di una profonda umanità, che era già evidentemente presente anche prima – e si notava nell’attenzione agli ammalati, a chi avesse bisogno e cercava da lui aiuto - ma che spesso era rimasta nascosta ed adombrata dal suo ruolo. Senza il fardello del ruolo ci è stato donato il don Carlo che ricordiamo con più affetto oggi. Un nonno-pastore invece di un padre-pastore, se mi permettete questa analogia, che ha continuato a starci vicino e a volerci bene.

Tenerezza, che insieme alla Concretezza restano per me quell’insegnamento di vita che mi accompagnano anche oggi nel mio cammino sacerdotale e missionario. **GRAZIE don Carlo!**

# GIORNI E ORARI CATECHESI COMUNITA' PASTORALE: ANNO 2024-2025

## **SOVICO: dalle 16,45 alle 18,00:**

- \* LUNEDI': 3 ^ elem da fine settembre
- \* MERCOLEDI': 4 ^ elem.
- \* GIOVEDI': 2 ^ elem. dalla seconda metà di ottobre
- \* VENERDI': + PRE-ADO: \* ore 17,15 –18,15: 1 ^ media  
\* ore 18,30 -19,30: 2 ^ e 3 ^ media.
- \* VENERDI': + ADOLESCENTI: \* ore 21.00
- \* SABATO dalle 9,45 – alle 11,00: 5 ^ elem.

## **BIASSONO: dalle ore 17,00 alle 18,00:**

- \* LUNEDI': 5 ^ elem.
- \* MARTEDI': 2 ^ elem. (inizio Mese di Novembre)
- \* MERCOLEDI': 3 ^ elem.
- \* GIOVEDI': 4 ^ elem.
- \* VENERDI': + PRE-ADO: \* ore 17 – 18: 1 ^ media  
\* ore 18,30 -19,30: 2 ^ e 3 ^ media. + ADOLESCENTI: \* ore 21,00

## **MACHERIO: dalle ore 16,45 alle 18,15:**

- \* LUNEDI': 4 ^ elem.
- \* MARTEDI': 3 ^ elem.
- \* MERCOLEDI': 5 ^ elem.
- \* VENERDI': 2 ^ elem.
- \* VENERDI': + PRE-ADO A SOVICO: \* ore 17,15 –18,15: 1 ^ media  
\* ore 18,30 -19,30: 2 ^ e 3 ^ media.
- \* VENERDI': + ADOLESCENTI A SOVICO e BIASSONO: \* ore 21,00

## **PER TUTTA LA COMUNITA' PASTORALE**

- \* 18/19enni: MERCOLEDI' ore 21,00 a BIASSONO.
- \* PER GLI ADULTI IN AVVENTO E QUARESIMA.

[www.comunitapastoralebms.it](http://www.comunitapastoralebms.it)

**SEGRETERIA ORATORIANA**  
tel. segreteria ORATORIO: 039 2011847  
– e-mail: [parrocchiasovico@gmail.com](mailto:parrocchiasovico@gmail.com)



Arcidiocesi  
di Milano



# ROMA – GIUBILEO 2025

## PELLEGRINAGGIO DIOCESANO

Presieduto dall'Arcivescovo Mons. Mario Delpini  
14/15/16 MARZO 2025 (venerdì/domenica)



**1° giorno: venerdì 14 marzo – MILANO/ROMA** **Pasti previsti: cena.**

Ritrovo dei partecipanti in prima mattinata e partenza per Roma con pullman GT. **Pranzo libero** lungo il percorso. Nel pomeriggio **Liturgia Penitenziale**. Al termine, partenza per gli istituti/alberghi per la cena e il pernottamento.

**2° giorno: sabato 15 marzo – ROMA**

**Pasti previsti: colazione, pranzo e cena.**

In mattinata **celebrazione Eucaristica** e passaggio della **Porta Santa** in una delle Basiliche pontificie. Al termine pranzo in ristorante riservato. Nel pomeriggio, visita ad alcuni luoghi significativi della capitale. Cena e pernottamento.

**3° giorno: domenica 16 marzo - ROMA/MILANO** Pasti previsti: colazione  
In mattinata, **celebrazione Eucaristica** e a seguire trasferimento in piazza San Pietro per la **preghiera dell'Angelus con il Santo Padre Papa Francesco**. Tempo libero per il pranzo e partenza per il viaggio di ritorno. Arrivo nella città di appartenenza in tarda serata

***Quota individuale di partecipazione:  
€ 560,00 a persona in camera doppia  
supplemento camera singola: € 150,00***

#### **LA QUOTA COMPRENDE:**

viaggio e trasporti a Roma con pullman riservati GT (permessi ZTL e parcheggi inclusi) – Sistemazione in albergo, zona Aurelia o similare in camere doppie con servizi –Mezza pensione tranne pranzo secondo giorno – Accompagnatore Duomo Viaggi - Tassa di soggiorno – Assicurazione medico bagaglio e contro le penali da annullamento AXA – Kit del pellegrino ambrosiano obbligatorio per avere accesso a tutti i momenti liturgici con l'Arcivescovo.

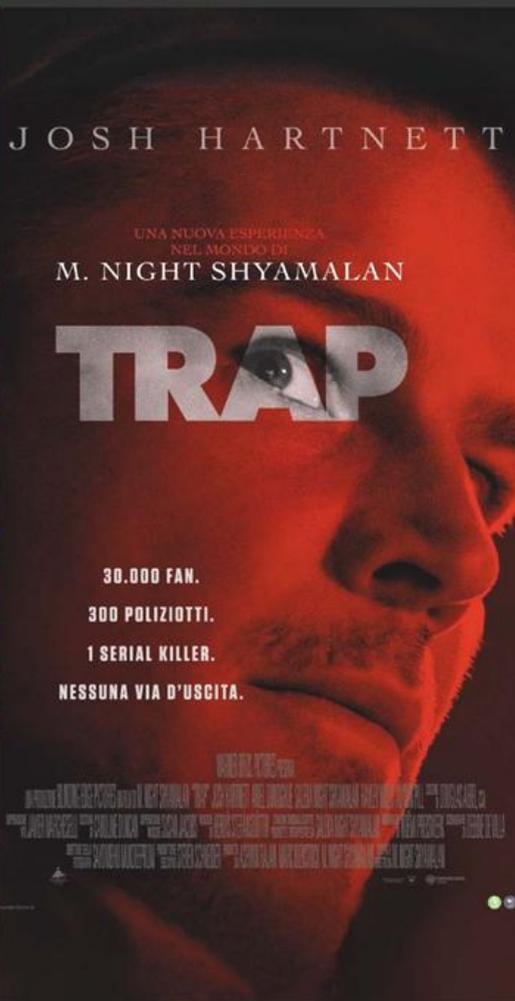
#### **LA QUOTA NON COMPRENDE:**

ingressi non da programma- mance – extra di carattere personale e tutto quanto non specificato in “la quota comprende”

*Il programma religioso dettagliato e tutte le notizie riguardanti il Pellegrinaggio saranno comunicati prima della partenza con il Foglio Informativo.*

### **MODALITA' DI ISCRIZIONE**

- ✓ **Ci si può iscrivere unicamente presso la segreteria della Parrocchia di Macherio → Orari: da Lunedì a Sabato ore 9.30-11.00 a partire dal 26 agosto fino al 23 ottobre**
- ✓ Bisognerà compilare e firmare la scheda di iscrizione/proposta di contratto di pacchetto turistico.
- ✓ Portare con sé la carta d'identità in modo che possa essere scannerizzata
- ✓ **Versare € 200,00 a persona o in contanti oppure portando l'attestazione di aver effettuato il bonifico sul conto IT61X050343331000000002810 intestato a parrocchia di Macherio causale pellegrinaggio a Roma Giubileo 2025**



**Mer 21 ore 21.15** ④  
**Gio 22 ore 21.15** ④  
**Ven 23 ore 21.15** ④  
**Sab 24 ore 21.15** ④  
**Dom 25 ore 15.30 | 17.45** ②  
 21.15 ④  
**Lun 26 ore 21.15** ④  
**Mar 27 ore 21.15** ④  
**Mer 28 ore 21.15** ④

**Mer 21 ore 21.00**  
**Gio 22 ore 21.00**  
**Ven 23 ore 21.00**  
**Sab 24 ore 21.00**  
**Dom 25 ore 21.00**  
**Lun 26 ore 21.00**  
**Mar 27 ore 21.00**  
**Mer 28 ore 21.00**



# Ferialina

2024

## LA PROPOSTA



**1 SETTIMANA**

2-6 SETTEMBRE

**PER I NATI DAL  
2018 AL 2011**



**DOVE?**

**ORATORIO  
DI MACHERIO**

per i bambini e  
ragazzi di tutti gli  
oratori della  
comunità pastorale



**POMERIGGIO**

20€

13:30-17:00

**GIOCHI,  
ATTIVITÀ E  
MERENDA**

APERTURA  
ISCRIZIONI SU **SANSONE**  
**15 AGOSTO**

## INFO UTILI



LE ISCRIZIONI SI EFFETTUANO DAL 15/08 TRAMITE IL PORTALE  
**SANSONE** E CHIUDONO VENERDÌ 30/08.

SELEZIONARE SEDE "MACHERIO" E ATTIVITÀ "FERIALINO 2024"

Si consiglia di caricare il credito entro la 5ª settimana di oratorio estivo  
(gli orari delle segreterie di Agosto saranno comunicate più avanti)



**ORARI**

**13:30-14:30** INGRESSO  
**17:00** USCITA



### PER MAGGIORI INFO

CONSULTA IL SITO DEDICATO E  
SEGUICI SUI CANALI WA DEGLI  
ORATORI (Scannerizza il QRCode  
qui accanto per i link)

### CONTATTI UTILI

 [pastoralegiovanilebms@gmail.com](mailto:pastoralegiovanilebms@gmail.com)

## SEGRETERIA DELL'ORATORIO

tel.: 039 2011847 – e-mail: [parrocchiadisovico@gmail.com](mailto:parrocchiadisovico@gmail.com)

Apri lunedì 26 e martedì 27 agosto dalle 16.30 alle 18.00;

apri giovedì 29 agosto dalle 20.45 alle 22.00